

Le elezioni regionali

Calabria, Campania, Umbria: ancora spine

Loiero: «Credo che in Calabria si faranno le primarie»

«Primarie? Credo di sì». Agazio Loiero, lasciando la direzione del Pd, non si sbilancia ma lascia intendere che la soluzione per la scelta del candidato alle regionali in Calabria sarà quella di affidarsi alla consultazione delle primarie. Oggi la scelta definitiva.

Sondaggio Crespi: Bonino avanti su Polverini: 40-37

È in vantaggio di stretta misura la candidata di centro sinistra, la radicale Emma Bonino su Renata Polverini (Pdl) per la carica di governatore del Lazio. È un sondaggio di Crespi per l'agenzia Omniroma: Bonino 40,5%, Polverini 37%. Molti gli indecisi.

**Rosy Bindi**

«Abbiamo vinto perché le primarie sono state un successo. Detto questo, il Partito democratico avrebbe potuto già da prima sostenere Nichi Vendola»

Intervista a Giorgio Orsoni

«Con Udc e sinistra batteremo il velleitario Brunetta»

L'avvocato che ha vinto le primarie veneziane: «Lui dice numeri in libertà e vuole portare il municipio a Palazzo Ducale: che idea... Sì al Mose, no al petrolio in Laguna...»

TONI JOP

INVIATO A VENEZIA

Orsoni è contento. E sorride. Pensa a Brunetta, è il pensiero del ministro sceso in laguna per rivendicare la poltrona da sindaco a tenerlo in un bagno di buonumore, oltre al voto, per lui positivo, delle primarie veneziane.

Cheffà, Orsoni, se la ride?

«Un po' sì. Trovo divertente, oltre che velleitario, il programma di Brunetta per Venezia. Non voglio prenderlo sottogamba, va rispettato il candidato del Pdl, ma siccome lui ha detto che vuole centomila abitanti in centro storico, allora io dico che ne voglio centocinquantamila. Lui dice 25 miliardi di euro per cambiare i destini della città e allora io dico che ce ne vogliono cinquanta di miliardi. Poi, vuole portare il municipio a Palazzo Ducale: così fa collassare il sistema museale veneziano. Bel risultato...»

Ma l'idea di ripopolare Venezia grazie al rilancio della sua economia non è un'idea balzana...

«No, no, è buonissima, non si può che condividere. Sono le cifre, i numeri che conferiscono a questa bella idea un aspetto irrealista, per chi ci crede...io no...».

Lei ha appena sostenuto che Venezia non vuole essere governata da Roma ma da Venezia, e va bene, ma l'ex sindaco di centrosinistra della città, Paolo Costa nei giorni scorsi mentre Brunetta arringava il popolo delle calli ha invece detto che la sua città si governa meglio proprio da Roma. E lei è sta-

**L'avvocato** Giorgio Orsoni, candidato del Pd alle comunali di Venezia**to assessore con Costa...**

«Non mi pare che abbia detto così... ma comunque ciascuno la vede a modo suo. Io sono veneziano, orgoglioso di esserlo e son convinto di poter fare un buon lavoro senza essere ministro e senza gonfiare le parole come fossero palloncini, da Venezia, però...».

Ok, facciamo i conti in tasca al candidato: è davvero sicuro di portarsi a casa il favore dell'Udc?

«Direi di sì. Si tratta solo di portare a compimento un percorso di avvicinamento e di condivisione. Non dovrebbero esserci problemi».

Ma cos'è che le ha garantito l'appoggio dell'Udc?

«Hanno imparato a conoscermi dal

**Chi è
Docente alla Ca' Foscari
«Sono veneziano doc»****GIORGIO ORSONI**AVVOCATO E PROFESSORE
ASSESSORE AL PATRIMONIO 2001-2005

Giorgio Orsoni è stato lanciato da Cacciari per la sua successione. Ha 63 anni, «veneziano doc» si definisce, è avvocato dal 1972, specializzato in diritto amministrativo, che insegna come professore ordinario nell'Università Ca' Foscari. Ha vinto le primarie con il 46%, davanti a Bettin e la Fincato.

mio impegno sociale, dal mio lavoro nei campi della solidarietà e del volontariato...».

Come si garantirà l'appoggio della sinistra "radicale"?

«Inviterò tutti attorno a un tavolo. Ci misureremo sui programmi, avevo promesso che avrei lavorato all'allargamento della coalizione e lo farò».

Lei parte con il Mose sulle spalle, oltre che alle bocche di porto. Ed è stato deci-**L'opera**

«Credo sia venuta l'ora di permettere ai veneziani di non essere costretti a starsene per settimane a bagnomaria»

so a Roma, non a Venezia...

«Ma io sono sempre stato favorevole al Mose...».

Davvero?

«Sì, mi pare che sia venuta l'ora di permettere ai veneziani di non passare una parte del loro tempo a bagnomaria, così com'è successo nei quindici giorni delle acque alte recenti...».

Scusi, ma mentre si fa il Mose si approfondisce il canale dei Petroli, non le pare scorretto che il risanamento ambientale passi in secondo piano mentre si corre con le grandi opere ingegneristiche?

«I due livelli devono procedere assieme...».

Allora prometterà agli elettori che espellerà il traffico petrolifero dalla laguna?

«È una delle cose da fare».

Almeno in questo è d'accordo con Brunetta. Ma quando si farà?

«Si farà in un quadro di risanamento ambientale legato al processo di riconversione produttiva dell'area di Porto Marghera. Intanto mettiamo in sicurezza Venezia di fronte alle inondazioni sempre più minacciose. Si è posta una questione di grande complessità alla tecnica e la tecnica ha risposto con il progetto del Mose».

Che effetto le ha fatto il risultato delle primarie pugliesi?

«Si sono tenute e ha vinto Vendola. Non si possono fare paragoni: quelle erano primarie del Pd, quelle che mi hanno indicato come candidato sindaco sono state primarie cittadine». ♦